



## Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo

Già risuonano in tutta la loro bellezza queste tre pagine della Scrittura, ma la bellezza sembra diventare ancora più grande quando, ascoltandole stamattina, ci è naturale pensare a lei, Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, a lei perché queste pagine come ce le consegnerebbe, come le ha vissute, come le ha via via attraversate a partire da quella espressione che ha fatto irruzione nella sua vita da giovanissima, quel 'Dio è amore', che ha costituito una svolta decisiva nel suo cammino spirituale. E allora tutto questo come è bello che stamattina ci parli in tutta la sua profondità e lungo la giornata riprendere queste parole, lasciarsi illuminare da questa presenza

cara e familiarissima, questo diventa sentiero prezioso. Del resto credo che ancora prima delle parole abbiamo una forza rigenerante fare memoria delle figure che sono all'origine dell'esperienza spirituale che dopo è diventata anche la vostra vocazione, la vocazione dell'Ordine del Carmelo. C'è come un innato e silenzioso invito a ritornare alle sorgenti più genuine, a ripartire sempre da lì con immutato slancio e profondità. E quest'oggi come sentiamo provvidenziale, bello, carico di valore ulteriore questo ripartire sentendoci accompagnati dalla figura di Santa Teresa di Liseaux. Certo, quando poi ascoltavamo all'inizio quell'immagine del banchetto festoso e gioioso credo che non sapevamo sottrarci a quella espressione che è stata uno delle più sorprendenti e belle, perché a quelle tavole del banchetto lei si è seduta, ma come tavola con i peccatori, uno dei sentieri che ha aperto e che ha regalato poi alla riflessione spirituale della chiesa in cammino. Che cosa vuol dire partecipare del dono di Dio che nutre, che illumina che dà orizzonte di futuro e insieme a tu per tu con le fatiche dei poveri, dei semplici, delle persone più diverse, di chi è lontano, come hanno sentito fortissima l'istanza che la sua vita rimanesse profondamente solidale con tutta questa folla immensa, i poveri di ieri e di oggi e davvero questo come sentiamo che costituisce uno dei regali, uno degli inviti più belli che riceviamo da lei. A tavola con i peccatori per godere insieme dei doni di Dio, ma con i peccatori, anche di chi non comprende, è lontano, non capisce, ma lei non vorrebbe mai distanziarsi da quei peccatori che Dio ama. Appunto perché questa parola di Gv 'Dio è amore' che abbiamo sentito ripetuta nel testo stamattina questa parola ha fatto irruzione in Teresa in una forma assolutamente travolgente, perché dopo tutto si è orientato lì in quella direzione e allora consapevole della sua piccolezza, la piccolezza le appartiene dall'inizio, ed è tema che le è particolarmente caro, il brano del vangelo poco fa ce lo ha richiamato sullo sfondo. E proprio a partire da quella piccolezza dice 'Tu sei amore, Dio' e allora io

la cerco, la mia piccola via per arrivarci a te, e non voglio rinunciare a questa mia piccola via per arrivare a te, e questa è stata l'istanza più profonda, più dinamica di tutto il suo cammino di fede e oggi come sentiamo davvero imponente nella sua piccolezza, è un paradosso, ma bisogna dire così, la sua figura, questa trepidazione profonda di amore, questo penetrare nel cuore di Dio che ama e che non può non amare, perché Dio è amore. Oggi tutto questo ci accompagna, ci faccia vivere un momento caro di festa, ma con dentro una chiamata fortissima a dire che è a questi livelli che dobbiamo continuamente aiutarci a giungere per interpretare al meglio la vocazione che ci è data. E allora il nostro pregare umile di stamattina è carico di questo desiderio profondo di percorrere strade così, di avere uno sguardo così, di cercarti con tutte le nostre forze, attraverso le nostre piccole vie, quelle di ciascuno, arrivando a toccare con mano le parole che tu sei amore o Dio.